

## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

PERCORSI DI CURA INTEGRATI, SINERGICI ED INCLUSIVI

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

ASSISTENZA - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto è "favorire il miglioramento della qualità della vita dei sofferenti oncologici, nefropatici, trapiantati e delle loro famiglie".

Questo obiettivo contribuisce alla realizzazione del programma "I Care. Sostegno alle fragilità" che opera nell'ambito di azione c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese in quanto concorre al raggiungimento dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età".

Nello specifico, il progetto mira a favorire il raggiungimento dei seguenti sotto-obiettivi dell'Agenda 2030:

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale;

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti;

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale

Il diritto alla cura e la lotta contro la sofferenza non devono perdere l'orizzonte ideale per le quali sono nate: focalizzarsi sul malato e sulla valutazione globale e multidisciplinare dei suoi problemi (Medicina Patient Oriented) per promuovere la dignità della persona ma, soprattutto, la qualità della vita all'interno del contesto socio-economico in cui vive.

Possiamo individuare con questa breve premessa 3 macro-aree di intervento: tessuto sociale, culturale ed economico del territorio; il cittadino/la persona e il suo stato di salute; i servizi urbani ed extraurbani disponibili alla persona, declinate in 3 obiettivi specifici da raggiungere: favorire l'ottenimento delle cure, informare al fine di includere e assistere le persone in modo da migliorare la loro qualità di vita.

La prevenzione rappresenta l'arma primaria nella lotta contro la malattia ed è composta da due momenti: il momento dell'informazione e sensibilizzazione, e quello dell'azione (visite di prevenzione e diagnosi precoce).

Cercare di garantire le migliori condizioni di salute possibili, informare quindi la cittadinanza di tempi e modi per "stare bene o stare meglio" risulta un'informazione che ha una valenza anche in termini di economia, visto la grande spesa annua che la regione deve dedicare all'assistenza dei malati cronici. Inoltre, l'informazione che sta alla base delle grandi campagne di informazione a livello nazionale (si pensi anche agli screening oncologici gratuiti) favorisce la maturazione di una consapevolezza non solo individuale, ma di massa.

Come recita il rapporto Lombardia 2020 "è comune ora la percezione che occorra abbandonare definitivamente schemi di azione e rendicontazione legati solo alla prestazione e rafforzare/consolidare la logica della presa in carico alla quale la Lombardia ha dedicato speciale attenzione". La prevenzione è un ambito di azione assolutamente migliorabile e contribuisce al diritto alla cura, riducendo, statisticamente in maniera importante, il bisogno della cura, la malattia e la sofferenza.

In questo contesto le due organizzazioni, che realizzano l'intervento progettuale, Fondazione ANT e ANED, portano al fine del raggiungimento dell'obiettivo progettuale, le loro grandi competenze in materia di assistenza ai malati, trasporto, sostegno ai malati e alle loro famiglie, organizzazione e gestione di campagne informative e formative.

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno nell'ambito del progetto sono pensate per poter creare un percorso di crescita personale per i giovani, che sia al contempo coerente con gli obiettivi del Programma: l'attenzione alla persona, nel complesso dei suoi bisogni psicologici e sociali, oltre a quelli legati alla malattia, sarà il filo conduttore delle attività.

Gli operatori volontari, quindi, verranno supportati in modo da entrare in contatto con i diversi ambiti delle missioni associative: dalle attività di prevenzione delle malattie oncologiche e renali, all'organizzazione di campagne e iniziative a carattere locale e nazionale, dalle attività di back-office a quelle di front-office.

<b>Azioni del Progetto</b>	<b>Attività previste dal Progetto in riferimento agli enti attuatori</b>	<b>Ruolo Operatore volontario SCU</b>
1.1. Assistenza gratuita a pazienti e loro famiglie	<p>1.1.1. Accoglimento delle richieste di assistenza e risposta alle domande di informazioni aggiuntive. (ANT/ANED)</p> <p>1.1.2. Smistamento ai segretari regionali per risoluzione problemi con i servizi sanitari regionali. (ANED)</p> <p>1.1.3. Compiti di revisione delle nuove edizioni delle guide e del periodico dell'Associazione. (ANED)</p> <p>1.1.4. Spedizione guide su malattie renali. (ANED)</p> <p>1.1.5. Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare oncologica gratuita. (ANT)</p> <p>1.1.6. Attivazione "servizio famiglia" e consegna presidi sanitari ai pazienti. (ANT)</p> <p>1.1.7. Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente. (ANT)</p> <p>1.2.1. Indirizzamento dei richiedenti sostegno verso il servizio associativo corrispondente. (ANT/ANED)</p>	<p>1.1.1.1. Affiancamento ricezione e smistamento telefonate</p> <p>1.1.1.2. Risposta alle richieste di informazioni</p> <p>1.1.2.1. Verifica provenienza del richiedente aiuto e invio al Segretario corrispondente. (ANED)</p> <p>1.1.3.1. Verifica refusi, impaginazione e contenuti con supporto del Comitato Tecnico Scientifico. (ANED)</p> <p>1.1.4.1. Ricezione richieste, stampa lettere di vettura, prenotazione ritiri e consegna ai corrieri. (ANED)</p> <p>1.1.5.1. Affiancamento ricezione e smistamento telefonate, sostegno agli Uffici Accoglienza e smistamento agli specialisti ANT per presa in carico. (ANT)</p> <p>1.1.6.1. presa in carico del bisogno del nucleo familiare del paziente e assistenza diretta. (ANT)</p> <p>1.1.7.1. Analisi del bisogno del paziente e sopralluogo domiciliare per verificare condizione abitativa. (ANT)</p>
1.2 Potenziamento delle attività di front e back-office	<p>1.2.2. scrittura newsletter (ANT/ANED)</p> <p>1.2.3. Compilazione moduli per partecipazione eventi e concessioni di patrocinio (ANT/ANED)</p> <p>1.2.4. gestione autonoma di indirizzo e-mail dedicato. (ANT/ANED)</p> <p>1.2.5. Accoglienza pazienti in sede.</p>	<p>1.2.1.1. Analisi della domanda e smistamento verso la componente associativa in grado di soddisfarla</p> <p>1.2.2.1. gestione database di indirizzi email dei soci</p> <p>1.2.2.2. scrittura testo newsletter e invio</p> <p>1.2.3.1. Ricezione richieste di patrocinio</p> <p>1.2.3.2. preparazione loghi e lettere di concessione</p> <p>1.2.4.1. lettura, smistamento e risposte a indirizzo email.</p>

<p>1.3 Favorire la conoscenza delle Associazioni sul territorio locale-</p> <p>1.4 Promozione dei servizi interni alle Associazione e indirizzamento dei pazienti</p>	<p>(ANT/ANED)</p> <p>1.3.1. Realizzazione di eventi, attività di comunicazione e banchetti, dedicati sia alla raccolta fondi che alla diffusione dei valori e della conoscenza delle Associazioni sui diversi territori. (ANT/ANED)</p> <p>1.3.2. scrittura articoli per sito internet e pubblicazione post su pagine social (fb, instgram). (ANT/ANED)</p> <p>1.4.1. Attività di promozione dei servizi attraverso la messa in atto di campagne informative digitali (ANT/ANED)</p> <p>1.4.2. Aggiornamento pagine dedicate alla dialisi turistica del sito web. (ANED)</p> <p>1.4.3. Aggiornamento database dei soci. (ANED)</p> <p>1.4.4. Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi “Uffici Accoglienza” della Fondazione ANT. (ANT)</p>	<p>1.2.5.1. Accoglienza, ascolto, risposta a domande e fornitura informazioni.</p> <p>1.3.1.1. organizzazione eventi 1.3.1.2. preparazione materiali informativi 1.3.1.3. trasporto dei materiali sul luogo dell’evento 1.3.1.4. presidio del banchetto coi materiali</p> <p>1.3.2.1. scrittura articolo 1.3.2.2. pubblicazione e promozione su sito e pagine social</p> <p>1.4.1.1. scrittura e pubblicazione post promozionali</p> <p>1.4.2.1. presa di contatto con i centri dialisi (ANED) 1.4.2.2. aggiornamento pagine informative sul servizio e sulle normative vigenti (ANED)</p> <p>1.4.3.1. aggiunta soci e loro informazioni 1.4.3.2. cancellazione profili obsoleti</p> <p>1.4.4.1. ricezione richieste 1.4.4.2. analisi della domanda 1.4.4.3. indirizzamento verso componente associativa in grado di rispondere. (ANT)</p>
<p>2.1. Attuazione, sul territorio, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della prevenzione, della sana nutrizione e diffusione dei corretti stili di vita</p>	<p>2.1.1. Organizzazione delle campagne di comunicazione (eventi, 5x1000,...) (ANT/ANED)</p> <p>2.1.2. Divulgazione delle iniziative alla cittadinanza tramite campagne social o presenza sul campo (ANT/ANED)</p> <p>2.1.3. Organizzazione logistica eventi (ANT/ANED)</p> <p>2.1.4. Ricerca di sostenitori per il cofinanziamento dei costi dell’iniziativa (ANT/ANED)</p> <p>2.1.5. Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate, anche attraverso l’uso di applicativi specifici. (ANT/ANED)</p> <p>2.1.6. Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per i patrocini (ANT/ANED)</p>	<p>2.1.1.1. scrittura e pubblicazione post promozionali</p> <p>2.1.2.1. scrittura articoli promozionali e diffusione tramite sito e pagine social 2.1.2.2. scrittura articoli post-evento</p> <p>2.1.3.1. organizzazione dei materiali 2.1.3.2. spedizione dei materiali</p> <p>2.1.4.1. invio email per richieste di finanziamento 2.1.4.2. interazione con gli stakeholder</p> <p>2.1.5.1. rendicontazione, scrittura delle ricevute e invio delle stesse 2.1.5.2. redazione bilanci (con supporto personale amministrativo)</p> <p>2.1.6.1. compilazione domande di patrocinio 2.1.6.2. preparazione documentazione necessaria 2.1.6.3. registrazione patrocini concessi e loghi per preparazione dei materiali</p>

	<p>2.1.7. Valutazione risultati raggiunti (N° persone raggiunte, partecipanti evento, etc...) (ANT/ANED)</p> <p>2.1.8. Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita. (ANT)</p> <p>2.1.9. Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci. L'attività viene svolta con il contributo di aziende/altri enti, soggetti pubblici o privati sostenitori. (ANT)</p> <p>2.1.10. Sostegno all'attività di ANED-Sport. (ANED)</p> <p>2.1.11. Revisione e aggiornamento delle guide dell'Associazione indirizzate a pazienti e personale sanitario. (ANED)</p> <p>2.1.12. Costruzione di materiali promozionali per eventi e giornate dedicate alla prevenzione e alla donazione di organi. (ANED)</p> <p>2.1.13. Organizzazione campagne social. (ANED)</p>	<p>2.1.7.1. costruzione di database on-going per analisi risultati raggiunti</p> <p>2.1.8.1. organizzazione logistica, preparazione materiali, smistamento richieste, risposta a domande e coordinamento volontari. (ANT)</p> <p>2.1.9.1. Valutazione coerenza della documentazione prodotta 2.1.9.2. pubblicazione sul sito</p> <p>2.1.10.1. organizzazione eventi, logistica, attività promozionali. (ANED)</p> <p>2.1.11.1. revisione dei testi sotto supervisione. (ANED) 2.1.11.2. spedizione delle guide ai richiedenti. (ANED)</p> <p>2.1.12.1. costruzione delle locandine, pubblicazione post promozionali sul sito e pagine social e risposta a richieste di informazioni</p> <p>2.1.13.1. definizione dei post e pubblicazione</p>	
<p>3.1. Promozione del benessere come accordo armonico tra le componenti biologiche, psicologiche e sociali della vita dell'individuo</p>	<p>3.1.1. Promozione delle attività scolastiche di sensibilizzazione sulla prevenzione (a seconda della fascia di età), sensibilizzazione temi legati alle malattie (ANT/ANED)</p> <p>3.1.2. Contatti con gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa (nelle scuole o nelle strutture ospedaliere), (ANT/ANED)</p> <p>3.1.3 Organizzazione del calendario della formazione. (ANT)</p> <p>3.1.4. Preparazione del materiale per l'attività formativa (powerpoint, schede di approfondimento) (ANT)</p> <p>3.1.5. Effettuazione delle lezioni formative. (ANT)</p> <p>3.1.6. Smistamento delle richieste di servizio tra consulenza legale, supporto psicologico e consulenza nutrizionale. (ANT)</p>	<p>3.1.1.1. costruzione materiali 3.1.1.2. diffusione delle informazioni sulla prevenzione 3.1.1.3. organizzazione eventi nelle scuole 3.1.1.4. partecipazione diretta alle giornate formative</p> <p>3.1.2.1. scrittura email e telefonate per prese di contatto 3.1.2.2. scrittura progetti 3.1.2.2. produzione documentazione richiesta dall'Istituto</p> <p>3.1.3.1. scelta argomenti 3.1.3.2. scelta formatori 3.1.3.3. organizzazione calendario secondo necessità dell'Istituto</p> <p>3.1.4.1. definizione argomenti 3.1.4.2. costruzione slide e materiali</p> <p>3.1.5.1. attività diretta come formatore. (ANT)</p> <p>3.1.6.1. ricezione domanda (telefonica o email) 3.1.6.2. fornitura dei riferimenti interni da contattare 3.1.6.3. indirizzamento verso il servizio richiesto</p>	

<p>3.2. Promozione dell'inclusione sociale nella comunità</p>	<p>3.1.7. Aumento delle ore dedicate settimanalmente alla consulenza legale gratuita sui temi socio-previdenziali e del servizio di supporto psicologico e istituzione nuovo servizio di consulenza nutrizionale per i malati. (ANED)</p> <p>3.1.8. Creazione schede sulla previdenza sociale per i pazienti. (ANED)</p> <p>3.2.1. Attività di sensibilizzazione nelle scuole sul valore del volontariato e della solidarietà (ANT/ANED)</p> <p>3.2.2. Coinvolgimento studenti per attività di volontariato e promozione interventi scolastici (ANT/ANED)</p> <p>3.2.3. Sostegno all'autonomia dei pazienti in carico. (ANT)</p> <p>3.2.4. Organizzazione di eventi e convegni di ANED in tutti i centri ospedalieri della Regione e nei maggiori centri dialisi. (ANED)</p> <p>3.2.5. Coinvolgimento pazienti per attività di volontariato per l'Associazione (es. referenti negli ospedali) (ANED)</p>	<p>3.1.7.1. ricezione delle domande e invio al professionista di riferimento 3.1.7.2. invio delle risposte del professionista direttamente al paziente</p> <p>3.1.8.1. creazione schede, stampa e distribuzione delle stesse tramite sito, social o invio cartaceo. (ANT)</p> <p>3.2.1.1. organizzazione eventi nelle scuole 3.2.1.2. presenza del volontario per dare informazioni e distribuire materiali</p> <p>3.2.2.1. reclutamento potenziali volontari 3.2.2.2. raccolta adesioni 3.2.2.3. fornitura informazioni necessarie e addestramento</p> <p>3.2.3.1. ascolto del bisogno 3.2.3.2. fornitura di informazioni 3.2.3.1. accompagnamento del paziente 3.2.4.1. preparazione materiali 3.2.4.2. distribuzione inviti 3.2.4.3. preparazione campagne promozionali</p> <p>3.2.4.4. organizzazione logistica (spedizione materiali, allocamento personale, ...)</p> <p>3.2.5.1. contatto diretto coi soci 3.2.5.2. fornitura informazioni necessarie 3.2.5.3. affiancamento nelle attività dei volontari</p>
---	--	---

Nello sviluppo delle attività qui descritte, si cercherà di far emergere le potenzialità e attitudini personali del volontario, necessario punto di partenza per strutturare l'attività annuale. Grazie all'accompagnamento degli OLP e delle altre figure professionali e volontarie, **i giovani verranno accompagnati in un percorso di crescita in campo inclusivo, etico e lavorativo**. Come descritto nella tabella, i volontari saranno coinvolti nei processi di *back office* che rendono possibile quotidianamente l'operato di ANT e ANED, nonché in alcune attività di *front office* quali la divulgazione di informazioni, la segreteria operativa per gli Uffici Accoglienza e i progetti di prevenzione, la partecipazione ad eventi (nella speranza sia finita la pandemia), alla raccolta fondi e ad incontri con i donatori, l'attività formativa nelle scuole e il "servizio famiglie" ANT e nel corso delle "Domeniche di ANED".

L'esperienza finora sviluppata con i volontari che hanno prestato servizio in ANT e ANED è stata positiva, **portando in alcuni casi a un proseguimento delle attività a titolo volontario o con altre forme di collaborazione**. ANT e ANED si impegnano a dare visibilità al progetto e ai volontari sui propri canali di comunicazione, per valorizzare l'operato dei ragazzi.

Già nei progetti realizzati, i volontari di servizio civile hanno realizzato *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *Facebook*, *Instagram* e *YouTube*, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai volontari.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio;
- Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità occasionale di svolgere attività di SCU nei weekend (in concomitanza con eventi o iniziative proposte dalle Associazioni), recuperando i giorni durante la settimana.

Orario settimanale di 25 ore su 5 giorni

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

**Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

**Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

**Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
- 

### Moduli della formazione specifica

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore</b> <b>10</b> <b>(complessive)</b>
<b>Modulo A - Sezione 1</b>  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.	8 ore

<p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- Costituzione</li> <li>- Statuto dei Lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.</li> <li>- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona</li> <li>- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>- Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>- Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u>  Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli</p>	<p>2 ore</p>



<p>operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B: Storia e identità degli enti attuatori</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Descrizione dell'identità e della storia degli enti promotori. In particolare, la narrazione si propone di illustrare vision e mission di ciascun ente anche in relazione alla riforma del terzo settore; inoltre esponendo i risultati concreti realizzati stimolare nella platea dei giovani la curiosità e il desiderio di approfondire la conoscenza	6
<b>Modulo C: Welfare, politiche pubbliche in Lombardia e Terzo Settore.</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il welfare state in Italia e in Lombardia, i cambiamenti demografici in atto che assegnano una percentuale sempre più alta alla popolazione anziana, l'incremento delle attese di vita, in contrasto per la diminuzione dell'indice di natalità, i fenomeni migratori. le politiche pubbliche, la legge regionale sulla presa in carico dei malati cronici e infine l'importanza del terzo settore.	8
<b>Modulo D: la presa in carico del paziente dal punto di vista psicologico</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo si propone di fornire ai volontari gli strumenti primari per individuare il bisogno di sostegno psicologico dei pazienti cronici e oncologici e dei loro familiari. Verranno approfondite le strategie progettuali e i servizi che le associazioni mettono in campo per far fronte alle criticità riscontrate nei pazienti.	8
<b>Modulo E: Presentazione dei progetti territoriali di ciascun ente, con particolare riferimento a quelli conseguenti un bando</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo si propone di spiegare, la genesi di un progetto e chi lo promuove: quindi ente finanziatore – differenziato tra fondazioni bancarie, ente pubblico o struttura privata – emissione di un bando, scrittura del progetto, presentazione, realizzazione. Verranno illustrati i progetti in essere, con cui i giovani del SC si confronteranno	8

<b>Modulo F: Competenze informatiche necessarie alla gestione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Condivisione delle conoscenze informatiche richieste per lo svolgimento delle attività del progetto, con particolare attenzione all'utilizzo del pacchetto Office (Excel avanzato, Power Point)	8
<b>Modulo G: Programmi applicativi per la gestione dei servizi offerti</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Obiettivo del modulo è guidare i volontari all'uso delle piattaforme specifiche. Quindi apertura della piattaforma con le proprie credenziali, ricerca dei dati già presenti e modifica o implementazione degli stessi, inserimento di nuovi dati, stampa scheda utente	8
<b>Modulo H: Acquisire competenze necessarie nell'ambito della comunicazione sociale interna ed esterna</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo vuole esplorare le forme di comunicazione interna ed esterna adottate dagli enti. Quindi, sito internet, social. E ancora sistemi di messaggistica, mailing list, creazione di piccoli comunicati e volantini	8
<b>Modulo I: Comunicazione interpersonale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo tratterà gli assiomi della comunicazione per dare ai volontari gli strumenti relazionali necessari per rapportarsi agli utenti	8

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
I CARE. Sostegno alle fragilità

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**  
Obiettivo 3 dell'Agenda 2030: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
Ambito di azione c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>